Anno XXXVII Mercoledì 2 Dicembre 1908 Conto corrente con la posta N. 292

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura del Parlamento

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

Le commemorazioni

Il presidente *Bianchieri* alle 2.15 apre la seduta.

Giurano *Rosadi* e *Capece-Minutolo*.

Il Presidente commemora i deputati Piccini, Ungaro, Frascara, G. De Bernardis, Rosano, Parlapiano, Deleo e Menotti Garibaldi,

Parlando di Rosano ne ricorda l'ingegno, la bontà, il valore come penalista. Poi dice « volontario olocausto ad inattese ed immeritate sventure egli più non vive, e la sua tomba è oggi confortata di pianti perchè sacra è la religione degli avelli ».

Dopo commemorato l'ex deputato Menotti Garibaldi, Giolitti dichiara che presenterà un progetto di legge a favore della famiglia di M. Garibaldi.

Parla Giolitti
Per la libertà

(*Vivi segni di attenzione*) *Giolitti* sicuro di interpretare l'unanime sentimento della Camera manda un affettuoso saluto e un fervido augurio a Giuseppe Zanardelli, onore del Parlamento italiano. E versa una lagrima sulla tomba del suo amico Rosano.

Dichiara che il ministero continuerà con fede sempre crescente una politica interna di libertà la più ampia. Crede giunto il momento di iniziare un periodo di riforme sociali, economiche e finanziarie, onde migliorare le condizioni delle classi meno agiate. Dice che i problemi che urgono ora sono: i trattati di commercio, la conversione della rendita, l'ordinamento ferroviario e la necessità di provvedere alle provincie meridionali. Dichiara che furono già cominciate le trattative commerciali, e tutto ci affida di potere condurre a buon termine. Mireremo sopratutto ad agevolare la esportazione di prodotti agricoli, pronti anche per tale scopo a diminuire la protezione delle industrie, pronti anche a ridurre notevolmente il dazio fiscale sul petrolio.

La conversione della rendita

Abbiamo già pronta la piccola conversione del debito pubblico, con cui avremo subito un beneficio di 6 milioni all'anno, ed attendiamo con piena fiducia alla grande conversione che alleviera il bilancio di trenta milioni all'anno.

Dichiara che il governo sta esaminando il problema ferroviario senza alcun preconcetto sulla forma dell'esercizio, pur apparecchiando fin d'ora la organizzazione del servizio di stato in modo da garantire il personale.

Le altre riforme

Altri provvedimenti si stanno studiando per il mezzogiorno, dove intendiamo che il governo rimanga estraneo nelle lotte tra i partiti locali facendo osservare soltanto la legge. La soluzione di questi problemi richiede una finanza severa onde dedicare alle riforme i civanzi del bilancio. Vogliamo migliorare le condizioni dei maestri elementari, poichè la guerra all'analfabetismo, all'ignoranza, alla superstizione è uno dei primi doveri di una illuminata democrazia onde presentiamo immediatamente il relativo progetto di legge.

Intendiamo di provvedere alle più urgenti necessità senza compromettere le sorti del bilancio, onde giungere a quella grande conversione della rendita che sola ci darà il modo di sollevare le condizioni delle classi popolari, rendendo possibile la riforma tributaria con una ragionevole progressione nell'aliquota delle imposte.

Presenteremo un progetto per le società anonime e per frenare i giuochi di borsa.

Oltre ai provvedimenti economici, ne proporremo altri di indole sociale, fra cui l'abolizione del domicilio coatto, il consolidamento della cassa per la vecchiaia degli operai e per il riposo festivo (*bene*).

Intendiamo siano consolidate le spese militari, e cercheremo di migliorare le condizioni degli ufficiali di gradi meno elevati.

Rileva come l'Italia sia nei migliori rapporti con tutte le potenze, e ricorda le cordiali accoglienze fatte ai nostri Sovrani in Francia ed in Inghilterra (*bene*).

Tutto incoraggia ad affrontare quella serie di riforme, che da lunghi anni il paese attende. Ci metteremo arditamente per questa via se ci sorreggerà la esplicita fiducia del parlamento: se questa fiducia non avete è vostro dovere di dirlo subito e francamente.

Domanda un voto immediato

Però così grandi interessi del paese non consentono nè tolleranze, nè indugi (Approvazioni), Noi invochiamo un vostro immediato giudizio affinchè ciascuno dei rappresentanti del paese assuma apertamente la sua parte di responsabilità, ed il governo abbia quella forza che solamente può sorgere dalla vostra fiducia (Vive approvazioni; applausi).

La discussione
Due oppositori

Dopo sospesa la seduta finchè Giolittti va a fare al Senato per le sue dichiarazioni si comincia la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

De Vitti-De Marco (gruppo Sacchi) che si dichiara contrario alla soluzione della crisi crede che la imposta progressiva si risolverà in un maggior aggravio.

Domanda che sia abolito il dazio consumo iniquo balzello. A proposito delle lotte del Mezzogiorno dice che il Governo ha la grave colpa di fomentarle vendendo prefetti e comprando deputati (*benissimo, ilarità, commenti*).

Lucchini Luigi (sinistra) accetta il programma di Giolitti, ma dubita che potrà attuarlo, perchè più che le dichiarazioni, valgono gli uomini. Deplora che il gabinetto sia stato costituito con una metà di deputati di destra, ed una metà di sinistra: si è fatto quindi un Ministero anfibio, esposto a tutte le insidie e a tutte le debolezze (*approvazioni*).

Dice che è debole l'azione dello Stato verso il Vaticano e i clericali, che ogni giorno più crescono in potenza ed influenza (commenti).

Voterà contro il Ministero per non rendersi solidale con un sistema che è moralmente, civilmente ed economicamente disastroso (commenti - approvazioni).

Dopo una lunga discussione sulle interrogazioni e sulle interpellanze, si rimanda la seduta a domani.

AL SENATO DEL REGNO

Roma 1. — Presiede *Saracco*.

Giolitti fa le identiche dichiarazioni esposte alla Camera.

Pelloux insiste per parlare sulle dichiarazioni di Giolitti, ma dovendo questi ritornare alla Camera, la domanda di Pelloux viene rimandata ad altro giorno.

Saracco, presidente, commemora quindi i senatori defunti.

Le impressioni

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti possono piacere solo a quei deputati e uomini politici che, per una ragione o per l'altra, sentono la necessità di stare col Ministero, quale si sia. E in Italia, pur troppo, costoro — e non per gli interessi di Stato — sono legione.

L'on. Giolitti ha ripresentato il programma del Ministero Zanardelli, vale a dire un zibaldone di riforme, in cui, tranne per i provvedimenti finanziari, tutto appare vago, confuso, fatto a posta per generare l'equivoco.

Ma noi crediamo che l'onor. Giolitti sia stato sincero, perchè in questo zibaldone è rispecchiato il suo organismo di uomo politico — c'è dentro il vero e maggiore capodivisione. E per questo egli si dimostra inferiore all'on. Zanardelli, il quale — benchè fosse un dottrinario — aveva la tempra dell'uomo politico superiore, se non dell'uomo di Stato, e dava ai suoi discorsi un'impronta più elevata, più larga, più intensa. L'on. Giolitti, invece, parla come un burocratico, al quale tutto fa comodo, purchè non ci siano malanni per il Governo.

Egli che, con l'aiuto dei *suoi* amici della stampa, da Scarfoglio in su e in giù, s'era voluto far passare per il continuatore di Cavour, veramente appare ora quello che è. Questo Ministero potrà avere un grande voto — ma grandi cose utili non le potrà fare.

Tanto per fare!

Un nostro collega ha parlato con l'on. Turati. Questi gli disse che l'estrema sinistra darà battaglia tanto per fare. Il ministero avrà forse 100 voti di maggioranza, asserì il Turati. Ed aggiunse: Oramai non regna alcun accordo fra i vari capi-gruppo dell'estrema circa il programma. Siamo — concluse Turati — solo d'accordo in una opposizione negativa, ma nel dettaglio havvi discordia causa le solite invidie fra un capo e l'altro!

PEL LAVORO DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Il Comitato dei Consiglio del lavoro ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge sulle case operaie e ha dato il seguente parere circa l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

1. Riguardo alla questione del riposo intermedio, espresse il parere che le prefetture debbano accertarsi dell'esistenza dell'accordo fra industriali e operai sulla base di un'ora di riposo intermedio, poichè la mezz'ora di diminuzione di riposo non importi poi altrettanto tempo di maggior lavoro.

2. Nel caso della durata del lavoro effettivo di 12 ore, l'art. 3 della legge deve restar osservato interamente.

3. L'anno venturo si potrà prescindere dall'obbligo di denuncia periodica, sostituendovi un modulo di variazioni.

4. Non si può concedere lavoro a domicilio a donne e a fanciulli, che non abbiano compiuta l'età minima prescritta dalla legge per l'ammissione nelle fabbriche, ecc. ecc.

LA QUESTIONE DELL'UNIVERSITA' ITALIANA
alla camera di Vienna

Vienna, 1. — Fra gli oggetti all'ordine del giorno figura un'interpellanza di Gross sulle dimostrazioni slave avvenute il 28 novembre all'Università di Vienna.

Gli on. Malfatti e con. hanno presentato una proposta d'urgenza chiedente l'immediato trasporto a Trieste delle cattedre parallele italiane presso l'università di Innsbruck, e l'istituzione d'una università italiana indipendente a Trieste.

Gli czechi chiedono che le preposte sieno lette testualmente. La lettura dura un'ora.

La Camera passa quindi a discutere le dichiarazioni del Governo.

Il furore teutonico

Villaco, 30. — Durante un'adunanza della Lega agraria carinziana, tenuta nel comune sloveno di Derbollach, il deputato Lemisch, uno dei capi del partito tedesco-nazionale, occupandosi della situazione politica, venne a parlare anche dalla questione universitaria, dichiarandosi assolutamente contrario alla domanda degli czechi e degli sloveni di avere un'università!

« In quanto all'università italiana - disse - io consiglio gli italiani di andarsela a istituire in Abissinia ».

Grande incendio a Broocklin

New-Yorck, 1. — Un violento incendio distrusse ieri l'Accademia di Musica che era il massimo teatro di Broocklin. I danni sono incalcolabili.

Terremoto in Bulgaria

Sofia, 1. — Nuove ripetute scosse di terremoto ieri e stanotte si avvertirono a Sofia ed in altri punti della Bulgaria, specialmente al monastero di Rilo.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA TELEFONICA
Responsabilità dolose - Mezzo milione [illegible]

Fra giorni uscirà una comunicazione ufficiale del Ministero delle Poste sulla inchiesta telefonica, la quale benchè sia stata un'inchiesta molto sommaria, ha dato dei risultati molto gravi.

La comunicazione indicherà quale è il danno rilevantissimo avuto dallo Stato. Furono assodate responsabilità di qualche funzionario del Ministero — che doveva sorvegliare l'applicazione della legge e che, non solo non sorvegliò, ma disimpegnò il proprio ufficio in modo da dar sospetto — e di funzionari del demanio per la non regolare registrazione dei contratti fatta in modo più favorevole alle Società che allo Stato.

Pertanto il ministro è intenzionato di ordinare un'inchiesta ancora più ampia. Si dice che, in base ai risultati di tale inchiesta, una Società d'una grande città italiana dovrebbe pagare mezzo milione di multa.

Barca capovolta nel lago di Como
Due annegati

Milano, 1. — Ieri sul lago di Como a pochi metri dalla riva Argegno, una barca rimorchiata da un piccolo piroscafo fu capovolta da un colpo di vento. Sette persone caddero in acqua; due annegarono: sono tale Felice Campora, quarantaduenne, padre di quattro figli, e Raimondo Meroni, ventottenne.

Asterischi e Parentesi

— O epigrafai!

La monumentomania davvero è una gran piaga, da cui inasprita l'impulsività ignorante delle masse. Esce fuori un professor Cimboli e vocia:

— L'abate Spedalieri era un amico del popolo e un precursore dei liberali.

E la folla, tra smanacciate entusiastiche:

— Bene! evviva! innalziamo un monumento a Spedalieri.

Ma ecco sbuccare il professore Orano, che sbraita a sua volta:

— Ma che! Spedalieri era un clericaluccio, un amico dell'inquisizione!

E la stessa folla a urlare:

— Morte a Spedalieri! buttiamo giù il monumento.

Così a un dipresso, a Mantova. Qualcuno grida:

— Castellazzo è un genio, un martire, un eroe!

— Viva Castellazzo!

Da un pulpito opposto e implacabile:

— Castellazzo ha denunciato i patriotti di Belfiore.

E il coro greco:

— Abbasso la spia.

A Imola, dopo tanti e tanti anni d'oblio, a un tratto salta in capo una fazione di glorificare la memoria di Felice Orsini, e spingere l'apoteosi fino al macabro eccidio avvenuto il 14 gennaio 1857, davanti al Teatro dell'Opera.

Non intendo, Dio guardi, discutere la vita fortunosa di Felice Orsini. Fu uno dei patriotti più ardenti: fu un agitatore, ma fu anche un agitato. In gran parte, le sue gesta appartengono alla storia: in altra parte, alla patologia. Possono quindi esservi criteri discordi nel giudicare questo o quell'atto suo, sotto vario punto di vista: ma finora, ch'io sappia, quell'eccidio immane, otto morti innocenti e centocinquanta feriti dallo scoppio delle bombe, mentre il *tiranno* restava incolume, non suscitò che la riprovazione unanime d'ogni mente civile, cominciando da Giuseppe Mazzini e da' suoi compagni d'esilio. In nome di qual sanatoria morale, di grazia, si pretenderebbe, non che giustificare, oggi, ma glorificare un gesto così micidiale e raccapricciante?

L'*Avanti* ha ben ragione di osservare alla borghesia che, non l'apoteosi dell'inventor delle bombe, perde il diritto di vituperare come assassini volgari gli anarchici che, come Caserio, corrono al crimine, accecati e trascinati dal fanatismo politico.

Potrebbe dire anche di più. Se il gesto sanguinario dev'essere eternato in una lapide, francamente ne è più meritevole quello di Caserio.

O vecchio buon senso italico dove te ne vai?

La statua dell'abate Spedalieri dovrebbe avere un sorriso amaro, quanto quello di Digione il cinico.

**

— Pes finire.

Alla Corte d'Assise.

— Dite ai signori giurati perchè avete accecato col vetriolo la vostra amante?

— Diceva sempre che non voleva vedermi più!...

Ancora sulla questione del bibliotecario

So benissimo che la questione che ora si dibatte sulla Biblioteca e sul bibliotecario non è di quelle che appassionino la massa del pubblico, il quale non si commuove che quando si vede aggredito in un interesse più generale, che non sia quello degli scarsi frequentatori della Biblioteca e dell'Archivio comunali.

Ma una illegalità non lo è meno, se offenda il diritto di pochi. Ed è appunto per questo che, a costo di venire a noia, continuo nella discussione, per rispondere ad un articolo che su questo argomento comparve nel *Paese* di sabato scorso.

Parla *uno che non frequenta la Biblioteca* e che contrappone ai miei, i seguenti argomenti:

« 1° La Giunta si vale legalmente d'una disposizione del Regolamento, mantenendo al posto di bibliotecario il prof. Momigliano, e risparmiando L. 1600 all'anno. Ed io come contribuente ne sono lieto. »

« 2° Riconosco che vi sono delle serie ricerche da farsi nel campo della nostra storia; ma se quelle, che si vogliono gabellare per tali, sono invece *ricerche genealogiche famigliari*, il bibliotecario ha diritto di rispondere con.... un'espressiva al zata di spalle. »

Il Regolamento

Ma ha poi interpretato **legalmente** il regolamento l'assessore Franceschinis nel proporre la conferma del prof. Momigliano a due anni come pro-bibliotecario?

Leggiamolo. L'articolo 4° dice testualmente:

La Giunta ha facoltà di conferire temporariamente l'incarico di Bibliotecario a persona di sua scelta verso l'emolumento da determinarsi dalla Giunta stessa intesa la Commissione della Biblioteca.

Il prof. Momigliano di fatti è stato confermato *temporaneamente* per due anni. Ma passati questi la Giunta potrebbe benissimo confermarlo per altri due anni, trascorsi i quali rinnovare la conferma, e così via, in modo da mutare un incarico provvisorio in un impiego stabile.

Può essere questo nello spirito del regolamento, e nell'intenzione di chi lo votò? Nessuno lo potrà pensare.

E allora questo *incarico temporaneo* quando potrà essere conferito dalla Giunta, e per quale durata? Evidentemente quando vi sia una *giusta ragione di essere, e per tutto il tempo che questa duri, e non oltre.*

Qual'è stata dunque nel caso presente la *giusta ragione?* La convenienza di economizzare L. 1600 all'anno, come pretenderebbe l'articolista del Paese? Ma la convenienza di fare un'economia esiste sempre, esisteva quando il Consiglio votò il regolamento (1902) ed esisterà ognora in tutte le amministrazioni del pubblico denaro.

Se dunque il Consiglio non credette quando votò il regolamento, che fosse il caso di realizzare tale economia nell'organico della Biblioteca, come può arrogarsi questo diritto la Giunta, sostituendosi al Consiglio che dovrebbe essere sovrano nelle sue deliberazioni?

Che si direbbe di un assessore ai lavori pubblici, il quale stimando di sua testa, eccessiva la somma stanziata in bilancio per l'illuminazione cittadina, ordinasse di far accendere per le vie una lampada sì ed una no, col pretesto di realizzare una economia a favore del Comune?

Ebbene, stando alle affermazioni del *Paese*, noi ci troveremmo ora dinnanzi ad un caso simile: l'assessore alla pubblica istruzione avrebbe messo di sua iniziativa Palazzo Bartolini a mezza luce!

Che poi il contribuente *« non frequentatore della biblioteca »* sia lieto dell'economia di 1600 lire, è più che naturale! Non sarebbero arcicontente della soppressione della banda municipale di Udine le frazioni di Rizzi e Colugna, che non possono goderne i concerti?

Le ricerche storiche

Non è questo certamente il luogo di piantare una discussione se le ricerche genealogiche (fatte seriamente, s'intende,) sieno il prodotto di pura vanità nobiliare, o non piuttosto l'effetto di un dato indirizzo moderno, direi quasi democratico, dato alle discipline storiche, che non si limitano ormai a studiare isolatamente i personaggi che si elevano al disopra della folla dei mediocri e degli umili che li circonda, ma si dedicano principalmente a osservare questa folla che sta loro d'intorno, e della quale, e del tempo in cui vivono, e delle parentele e delle amicizie che li legano, essi sono il prodotto.

Nulla avvi di sciocco e di inutile per la storia. Tutto concorre a indicare allo studioso le piccole cause di grandi effetti.

Ma mi accorgo di difendere una causa che non ha bisogno di avvocati. Ecco a proposito quanto ne dice il Guicciardini che non era alla fin fine un idiota:

« L'avere notizia de' maggiori suoi, e massime quand'è son stati valenti, buoni e onorati cittadini, non può essere se non utile a' discendenti, perchè è uno stimolo continuo di portarsi in modo che le laude loro non abbino a essere un vituperio; e per questo rispetto io ho disposto fare qualche memoria delle qualità de' progenitori nostri, non tanto per ricordo mio quanto *etiam* per coloro che hanno a venire, e facendolo, non per pompa, ma per utilità, dirò la verità delle cose che mi sono venute a notizia; *etiam* dei difetti e errori loro, acciocchè chi leggerà s'accenda non solo a imitare le virtù che hanno avuto, ma *etiam* a saper fuggire i vizii ». (Guicciardini - « Ricordi famigliari. »)

Ma lasciamo da parte tutto questo, e teniamoci al regolamento: (art. 1°) « L'Istituto che porta il nome di Biblioteca comunale e Museo di Udine comprende collezioni di libri, **manoscritti**, etc. » (art. 9) « **Il bibliotecario agevola le ricerche degli studiosi.** »

Qui evidentemente non si fa distinzione fra *ricerche storiche* e *ricerche genealogiche*; quindi sì per l'une che per le altre io **ho diritto** andando alla civica Biblioteca, di trovarvi un bibliotecario che conosca la storia del Friuli, la paleografia, la diplomatica, e che abbia tale pratica dell'Archivio, da saper indirizzare le mie ricerche *storiche* o *genealogiche* che sieno.

Abolite il regolamento, chiudete l'archivio agli studiosi, ed allora io non fiaterò; ma finchè questo regolamento rimane in vigore, rispettatelo, e provvedete a che il diritto, sia pur dei pochi, non sia leso o reso vano dal vostro capriccio.

dott. *E. del Torso*

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

La chiusura d'una chiesa — Il morbillo.

Ci scrivono in data 1:

Tempo addietro furono scoperti dei guasti rilevanti, avvenuti per incuria, nel tetto di questa Chiesa maggiore, e perciò fu ordinata una visita tecnica, che venne eseguita dall'ingegnere Salice di Pordenone. Questi nella sua relazione, dopo d'aver rilevato che alcune delle catene sono marcite nelle loro testate, concluse che un accidente qualsiasi, p. e. una leggera scossa di terremoto, o il peso di una certa quantità di neve, potrebbe compromettere la statica di quel grandioso tetto, che con una sola gittata copre un edificio lungo metri 50 e largo 25. Per conseguenza probabilmente sarà da questo sig. Sindaco pubblicato il decreto di chiusura di quella Chiesa, per riguardo alla sicurezza pubblica.

**

Anche qui il morbillo si è diffuso largamente, e fino ad oggi ne furono denunciati ben 300 casi. I colpiti sono certamente più, perchè non tutti gli ammalati vengono fatti visitare dal medico, trattandosi di malattia leggera: ad ogni modo l'epidemia decorre in maniera benigna, perchè fino ad oggi i morti per morbillo non furono che quattro.

Da CIVIDALE

Società « Dante Alighieri » — Arresto per oltraggio alla pubblica forza

Ci scrivono in data 1:

Il Consiglio direttivo del Comitato Cividalese della *Dante Alighieri* si è radunato stasera d'urgenza del gabinetto del sindaco, per protestare contro le persecuzioni fatte ai nostri fratelli ad Innsbruck.

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

Al Prof. De Gubernatis — Roma

« A voi invitto apostolo di civiltà italiana reso più grande dall'oltraggio d'una folla incosciente, Comitato Cividalese « Dante Alighieri » manda reverente solidale saluto ». *Leicht* - Presidente

Menestrina - Presidente
Società Studenti Triestini — Innsbruck

« Commosso fatti dolorosi avvenuti codesta città, Comitato Cividalese « Dante Alighieri » protesta denegati diritti nazionali, violata solidarietà scientifica internazionale, augurando realizzazione vostri legittimi voti ».

Leicht - Presidente

**

Ieri sera è stata arrestata per oltraggi alla forza pubblica certa Scubla Angela fu Domenico d'anni 40, nata e residente a Lubit di Attimis.

Da PORDENONE

Bambina aggredita

Volevano tagliarle i cappelli

Ieri mattina in via della Colomba avvenne un'aggressione di nuovo genere.

Bolognin Maria di S. Stino di Livenza, una ragazzetta di circa 12 anni usciva come al solito dalla casa dello zio Coran Antonio del quale è ospite per recarsi alla scuola di sarta presso la signora Scaini in corso Vittorio Emanuele.

Non era lontana 200 metri dalla casa quando da una stradella laterale sbucarono due individui che l'afferrarono e mentre uno la teneva strettamente abbracciata per impedirle ogni movimento di difesa, l'altro rapidamente le scioglieva i capelli e tentava con una forbice che aveva estratto da tasca di tagliarglieli.

La piccina terrorizzata nel frattempo con acute grida chiamava al soccorso; e buon per lei che fu sentita dalla zia la quale accorse tosto.

I due mariuoli scorta la sopravveniente se la dettero a gambe per paura di essere riconosciuti; non senza però essere riusciti parzialmente nel loro intento poichè fecero in tempo di tagliarle una bella ciocca della fluentissima chioma.

Degli autori, naturalmente non si ha alcuna traccia.

Da SPILIMBERGO

Gli effetti di una sbornia — Strada da riattarsi.

Martina Giorgio di Tauriano un giovinotto sui vent'anni si portava la notte scorsa verso le undici, in caserma dei carabinieri per denunciare un individuo che, lui diceva, lo aveva poco prima ingiuriato.

Non era certo quella l'ora di sporgere denuncie, ed i carabinieri lo rimandarono invitandolo a tornare l'indomani.

Il Martina però non seppe darsi pace e ritornò due o tre volte a picchiare alla porta della caserma insistendo perchè gli fosse aperto.

Il povero.... Giorgio venne finalmente accontentato ed oltre alla porta della caserma venne aperta anche quella della camera di sicurezza ove potè smaltire la sbornia. Oggi poi venne passato alle carceri perchè trovato in possesso di una roncola ritenuta arma insidiosa.

**

La strada che da piazza San Rocco mette alla nostra stazione ferroviaria, e specialmente lungo il tratto dalla casa Marin alla stazione, è addirittura inaccessibile nei giorni piovosi.

I lagni sono generali, ed è perciò che i preposti all'Amministrazione comunale dovrebbero provvedere.

Da PAGNACCO

Festeggiamenti per l'inaugurazione della farmacia municipale

Sabato prossimo per l'inaugurazione della farmacia municipale, si avranno qui grandi festeggiamenti che promettono di riuscire di grande attrattiva per coloro che vorranno fare una scampagnata in queste amene colline.

Vi sarà mercato d'animali con 20 premi da L. 4.00 per i bovini e 10 da L. 2.00 per gli ovini e suini. L'estrazione dei premi seguirà alle 2 pom.

Alle 15 avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione.

Seguirà un concerto musicale in piazza Umberto I e nella sala Clocchiatti sfarzosamente iluminata e addobata vi sarà una gran festa da ballo. Alle 17 banchetto agli invitati.

Da SACILE

50 mila lire ai reduci

Ci viene riferito che un signore di un paese limitrofo, in una sua disposizione testamentaria legava la cospicua somma di L. 50.000 (cinquantamila) a favore dei reduci delle patrie battaglie di Sacile.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

La difterite

Fu ordinata la chiusura dell'asilo infantile di Ampezzo, perchè la difterite scoppiata da parecchi giorni non accenna a diminuire.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Dicembre ore 8 Termometro 5.1
Minima aperto notte 3·4 Barometro 738
Stato atmosferico: piovoso Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 6.6 Minima: 3.7
Media: 5.380 Acqua caduta mm. 19.5

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriremo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

I prodotti del dazio consumo nel mese di novembre

Il Municipio ci comunica:

I prodotti *puro dazio* nello scorso mese ammontarono a L. 76,585.38
I prodotti *puro dazio* del novembre 1902 furono di » 75,627,07
Quindi in più L. 958.31

I prodotti dazio a tutto novembre 1903 furono di L. 756,923.23
I prodotti dazio a tutto novembre 1902 furono » 734,038.56
Quindi in più L. 22,884.67

Aggiunte lire 4140.44, importo tasse spettacoli pubblici e fabbricazione acque gasose, il maggior introito a tutto novembre 1903 è di L. 27,025.11.

Le contravvenzioni daziarie constatate nel mese di novembre scorso furono n. 25

Patronato *Scuola e Famiglia* in Udine

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il giorno di domenica 6 dicembre a. c., alle ore 10, per deliberarne sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1904:
3. Proposte per aumentare il numero degli aderenti;
4. Nomina di sei membri del Consiglio direttivo, in sostituzione delle signore Camilla Pecile-Kechler, prof. Edvige Novelli e del signor prof. Roberto Lazzari che scadono per anzianità, del defunto senatore G. L. Pecile e dei dimissionari prof. cav. uff. Vincenzo Gervaso e ing. cav. uff. Giambattista Cantarutti;
5. Nomina dei revisori dei conti.

Una riunione per l'incremento dei Giardini d'Infanzia

La Presidenza della Società dei Giardini d'Infanzia ha diramato una circolare, convocante una adunanza di vecchi e nuovi amici dei nostri Giardini, per discutere e deliberare sulla migliore organizzazione da dare ai nostri Istituti per assicurar loro prospera vita.

La seduta si terrà giovedì 3 dicembre alle 4 pom. nel salone dell'Istituto Tecnico.

Per l'aboliz. del catechismo

L'adesione dell'on. Caratti

L'interpellanza di vari consiglieri comunali per l'abolizione del catechismo nelle scuole comunali fu sottoscritta anche dall'on. Caratti.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 8.30 il Consiglio direttivo della Scuola Popolare Superiore terrà una riunione nei locali della Società Operaia Generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente della Scuola Popolare Superiore.
2. Nomina del segretario.
3. Disposizioni per l'apertura.

Una domestica infedele che voleva farsi il corredo

Certa Maria Buratti, una bella ragazza ventenne di S. Giorgio di Nogaro da circa un anno trovasi come domestica, alle dipendenze della signora Cesira Filaferro Guzzio, di Udine, sposa del capitano Guzio del 24° cavalleggeri di Vicenza.

Giorni sono la Buratti, dovendo andar sposa ad un muratore di S. Giorgio di Nogaro, lasciò la famiglia Guzzio, ma la signora, dopo la sua partenza si accorse della scomparsa di parecchi effetti di biancheria.

Informò perciò del fatto l'autorità di P. S. che attivò delle indagini e col mezzo dei carabinieri di S. Giorgio fece eseguire una perquisizione nella casa della Buratti.

Quivi furono rinvenuti vari oggetti di proprietà della signora Gurzio e perciò la Buratti fu chiamata con un pretesto a Udine.

La ragazza si presentò all'ufficio di P. S. ed abilmente interrogata confessò in parte ciò che le veniva addebitato.

Essa sperava forse di poter sollecitare il matrimonio con un elegante corredo ma invece ora dovrà meditare in carcere sulla vanità dei progetti degli uomini in generale e delle fantesche in particolare.

Rivista pellagrologica italiana

E' uscito il settimo numero della rivista Pellagrologica Italiana, organo bimestrale del Comitato interprovinciale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno, redatto dai signori Perissutti, cav. uff. G. B. Cantarutti e G. Antonini.

Ecco il sommario di questo numero

Lega internazionale contro la pellagra: Il progetto di legge contro la pellagra in Austria; I sequestri del mais guasto, (Dott. A. Brugnola); Il bilancio nutritivo e l'alimentazione del contadino nell'Umbria, come base allo studio dell'etiologia della pellagra, (Dott. R. Boscolo - Bragadin); Intorno alle considerazioni fatte dal prof. Antonini sul mio opuscolo « Dell'etiologia e della profilassi della pellagra »; Notizie dalle provincie: Firenze, Modena, Parma, Pavia, Perugia, Teramo, Udine; Echi dell'Esposizione di Udine: I premiati; Varietà; Il raccolto del frumento nel 1903; Ultime notizie; Il regolamento per l'applicazione della legge pellagrologica; Bibliografia; Pubblicazioni pervenute alla « Rivista. »

PROTESTE CONTRO LA POLIZIA GENOVESE

Tel. da Genova 1, al *Carlino*:

Gli studenti universitari si sono riuniti in Comizio nell'aula Cabella per protestare contro il contegno degli agenti e delegati di questura.

Essi votavano un ordine del giorno consono al telegramma spedito a Giolitti dall'Associazione della stampa ligure.

A Genova i delegati della P. S. hanno fatto al Politeama press'apoco quanto fecero domenica sera al nostro Minerva.

UN'ALTRA MUNICIPALIZZAZIONE

Il Consiglio comunale delle città di Acqui approvava nella sua ultima adunanza, ad unanimità, la municipalizzazione del servizio del gas. E' questa per Acqui la prima applicazione della municipalizzazione di servizi pubblici e la proposta fu fatta dalla Giunta liberale.

Fra popolari

L'*Avanti* chiamandoli camorristi del Nord, ha stigmatizzato gli assessori del comune di Milano che non volevano la municipalizzazione della luce elettrica.

Gli risponde vivacemente il *Secolo*.

Ora Ferri replica nell'*Avanti*! dicendo che le strida del *Secolo*, il quale si gargarizza colle facili parole di calunnia, non lo commuovono, e tira dritto per la sua strada.

Per la « Dante »

Dapertutto vediamo ridestata una grande simpatia per la « Dante ». Come a Torino, così a Milano e a Venezia gli studenti s'adoperano per raccogliere fondi e fare nuovi soci alla benemerita Società.

I nostri studenti, che furono i primi a dare quest'esempio, non potrebbero escogitare altri mezzi per far avere il maggiore concorso della cittadinanza, che al loro appello ha sempre risposto?

Giolitti è un democratico?

Il *Friuli* pare voglia farci rimprovero perchè non abbiamo peranco fatto disdire la triplice alleanza. O perchè non l'ha preteso dall'on. Zanardelli quando tenne la direzione suprema del Governo per tre anni? E perchè vuol prendersela con Crispi e Pelloux soltanto, se tutti gli uomini politici d'Italia furono favorevoli o riconobbero la necessità della triplice alleanza?

Se poi il *Friuli* non vuole più che l'on. Giolitti si dica un democratico, bene sia; — ma ci permettiamo di osservargli (sperando che non se la piglierà di nuovo tanto calda) che fino a pochissimo tempo fa per il *Friuli* il deputato di Dronero era uno di quegli uomini di Stato, in cui la democrazia parlamentare doveva avere la fede più resistente e più cieca.

E che colpa abbiamo noi, che fra parentesi, non siamo stati mai giolittiani (e il *Friuli*, forse non lo ricorda più, è stato crispino), se l'on. Giolitti ha fatto male il Ministero? Se la prenda con lui e non con la povera prosa nostra che lo riteneva ancora un democratico, mentre non lo è più, almeno secondo la sentenza del confratello radicale.

Il prof. D'Aste proibito a Trieste

L'egregio prof. cav. Ippolito T. D'Aste - come abbiamo annunciato - doveva fra giorni ripetere a Trieste (in seguito al clamoroso successo ottenuto) le conferenze sul *Purgatorio* e sul *Paradiso*.

Senonchè...... *d'ordine superiore*, le conferenze furono *per ora* vietate salvo a permetterle quando l'I. R. vorrà (se pur lo vorrà!)

La prima di dette conferenze con proiezioni, si darà sabato 5 corr. al *Teatro Sociale* di Udine a beneficio della « Società Protettrice dell'Infanzia ».

IL NUOVO PRESIDENTE della Commiss. delle Scuole tecniche

Il cav. uff. prof. Domenico Pecile, venne nominato presidente della commissione ufficiale delle Scuole Tecniche.

Attilio Zucchiatti a Udine

Questa mattina fu veduto aggirarsi per le vie della città con un fiasco sotto il braccio, e poi fermarsi sotto la loggia Municipale, per ripararsi dalla pioggia, e in attesa che il padre aprisse la sua bottega d'orefice, il noto Attilio Zucchiatti che tanto fece parlare di sè per le sue abilissime evasioni dai Manicomi di Udine e di Padova e per le sue peregrinazioni attraverso l'Italia.

Piccolo incendio. Ieri nel pomerigio, verso le tre si sviluppò un incendio al cammino dell'osteria « Al sergente » vicino la Porta Aquileia.

Accorsero prontamente i pompieri che spensero immediatamente il piccolo incendio, che non arrecò gravi danni.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1903

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	43,373.09
Mutui e prestiti	»	6,847,407.52
Valori pubblici	»	7,222,653.93
Prestiti sopra pegno	»	18,700.—
Conti correnti con garanzia	»	254,978.08
Cambiali in portafoglio	»	1,535,283.75
Conti correnti diversi	»	1,604.07
Ratine interessi non scaduti	»	301,584.25
Mobili	»	8,511 07
Crediti diversi	»	37,312,39
Depositi a cauzione	»	235,250 —
Depositi a custodia	»	2,081,971.15
Attivo	L.	18,585,930.80
Spese dell'esercizio in corso	»	125,565.60
Totale	L.	18,711,496.40

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,712,715.76
Id. al portatore 3 %	»	9,967,424.64
Id. piccolo risparmio 4 %	»	914,391.50
Totale credito dei depositanti	L.	13,594.5[illegible]
Interessi maturati sui depositi	»	350,061 1[illegible]
Debiti diversi	»	61,538 75
Conto corrispondenti	»	106,486.48
Depositanti per dep. a cauzione	»	235,250 —
Simile per depositi a custodia	»	2,081,971.15
Passivo	L.	16,429,839.44
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	»	3 6,613.05
Somma a pareggio	L.	18,711,496.40

Il direttore
Cav. A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi su libretti nominativi**	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5 ma non oltre gli anni 20	» 5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	» 4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.		

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Colti da malore per via. Ieri il vigile urbano Placenzotto accompagnò all'ospitale certo Vincenzo Pletti d'anni 77 di Udine, il quale alle otto del mattino trovavasi steso a terra in via del Ginnasio colto da grave malore. All'Ospitale si rifiutò d'accettarlo perchè sprovvisto della carta d'accettazione, ed il nipote del disgraziato, il buon Ermenegildo Pletti, dovette tanto darsi le mani d'attorno finchè otttenne da un medico che gli facesse il necessario certificato perchè lo zio fosse accolto all'Ospitale.

— Fu poi accompagnato a casa sua in via Paolo Canciani il cuoco Guglielmo Garzotto d'anni 70, il quale, colto da da malore nella via stessa cadde ferendosi alle spalle e alle gambe.

Fu soccorso dai vigili Placenzotto e Torossi.

Si ferisce presso all'Ospitale. Il carrettiere Bernardino Zabai d'anni 41 di Udine, ieri nei pressi dell'ospitale inciampò nei ripari delle zolle erbose e cadde a terra riportando la lussazione della spalla destra.

Fu accompagnato all'ospitale ove ebbe pronte cure dal medico di guardia che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

ARTE E TEATRI

SALA DEL TEATRO SOCIALE
Concerto Bonucci-Carlesimo

Questa sera, come annunciammo, avrà luogo nella sala superiore del Teatro Sociale il concerto dell'esimia pianista signora *Livia Bonucci-Carlesimo*. Essa appartiene alla scuola del Cesi ed è preceduta da fama di valentissima per gli entusiastici successi riportati dovunque. Le persone intelligenti di musica che poterono già udirla al piano ne dicono mirabilia e restarono ammirati degli effetti prodigiosi che essa trae e della fenomenale memoria di cui è fornita eseguendo tutto un programma variatissimo senza il sussidio di alcun spartito.

Il pianoforte da concerto fu scelto dalla stessa artista ed è fornito dal rinomato e primario stabilimento del dott. Giuseppe Riva.

Ecco il programma del concerto di questa sera:

1. Beethoven: Sonata in do mg., Allegro con brio, Adagio molto (Introduzione), Allegretto moderato (rondò), Prestissimo.

II. Chopin: Ballata in sol min., Notturno in re bm., Polonaise in la bm.

III. Schumann: *Carnaval* - I. Préambole, II. Pierrot, III. Arlequin, IV. Valse noble, V. Eusebius, VI. Florestan, VII. Coquette, VIII. Replique, IX. Papillons, X. Lettres dansantes, XI. Chiarina, XII. Chopin, XIII. Estrella, XIV. Reconnaissance, XV. Pantalon et Colombine, XVI. Valse Allemande, XVII. Paganini, XVIII. Aveu, IXX. Promenade, XX. Pause, XXI. Marche des Davidsbündler contre les Philistins.

IV. Mozart: *Pastorale*.
Brahms: *Capriccio N. 2.*
Rubinstein: *Barcarola*
Mendelssohn: *Scherzo capriccio*
V. Liszt: *Venezia e Napoli*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un collettore postale alla sbarra col suo complice

Présidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore generale del Re cav. Specher. Cancelliere Febeo.

Udienza ant. del 1.° dicembre

Continua la causa contro Nimis Alessandro ex collettore postale di Bagnarola e contro Tramontini G. B. il primo accusato di peculato e falso ed il secondo di cooperazione immediata in questo reato.

L'interrogatorio del Nimis

il presidente procede all'interrogatorio del Nimis Alessandro. Questi dice che in seguito alle continue disgrazie famigliari causate da malattie dei figli dovette ricorrere a prestiti di denari colla mediazione del Tramontin. Poi siccome non trovò da pagare i debiti fatti col misero stipendio di 87 centesimi al giorno, dovette emettere dei vaglia postali a favore dei suoi creditori. Ammette l'accusato quasi tutti i capi d'accusa giustificandoli colla sua miseria.

Quando si recò per una inchiesta l'ispettore cav. Pascoli, il Nimis cercò di fuggire coll'intenzione di suicidarsi.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio del Tramontin

Il Tramontin dice che parecchie volte somministrò denari al Nimis, sia di sua tasca, sia a mezzo di terzi e a sua volta veniva rimborsato mediante l'emissione di vaglia fittizi che venivano da lui incassati in buona fede.

Solo ultimamente ebbe ad accorgersi delle ristrettezze finanziarie del Nimis e scoprì la irregolarità degli affari cui aveva involontariamente prestato mano.

Riparò allora all'estero e solo un mese fa si costituì all'autorità.

I testimoni

Segue poi la deposizione dell'Ispettore postale cav. Pascoli il quale depone che il 24 marzo recatosi a Baguarola per una inchiesta constatò l'ammanco di L. 1600 ad opera del collettore postale Nimis.

Esclude però in via assoluta che il Nimis abbia commesso il falso.

Altri testi depongono su circostanze secondarie dalle quali risultano le tristi condizioni in cui versava il Nimis per la meschinità dello stipendio.

La querela dell'on. Bettolo

contro l'on Ferri e l'"Avanti,,

L'udienza di ieri

Richini, presidente della Borsa di Genova, depone che Bettòlo per nulla entrò nella speculazione delle azioni della Terni, che anzi biasimò vivamente. Nega che nel fallimento Scartazzini vi sia il nome di Bettòlo come non eravi nemmeno il nome di Garroni (prefetto di Genova).

Si accende dibattito fra la parte civile e la difesa volendo far questa delle domande estranee alla causa.

Fortis grida a Ferri: — Se lei grida, io grido più di lei.

Il Presidente riesce a sedare l'incidente.

Il capitano di vascello Gerra racconta che il progetto di cessione dell'arsenaledi Napoli era vantaggiosissimo allo Stato. Narra poi la brillante azione spiegata da Bettòlo a Creta.

Il deputato Raggio nega che Bettòlo gli abbia mai parlato del progetto di approvigionamento dei carboni, il quale sarebbe stato rovinoso per i commercianti e ottimo per lo Stato.

Narra essere una favola che Saracco non abbia voluto stringere la mano a Bettòlo.

Il deputato repubblicano Socci dice, che Bettòlo in famiglia è esemplare. Tutti èscludono che abbia mai partecipato agli affari.

Lollini: — Sa del discorso di Gattorno? Socci, risponde: — Gattorno ha narrato che una volta Bettolo gli avrebbe detto: — So che tuo fratello è in lista a carico mio. Gattorno disse che non sapeva nulla, ma che suo fratello poteva aver parlaio a caso. Poi Gattorno andò a Genova; pare che colà venisse a conoscenza che suo fratello fosse stato informato dal signor Criste che Bettòlo aveva fatto ritirare dallo stesso Criste cento azioni della Terni.

Ferri strilla: — Bettòlo ha detto a Gattorno che non lo tradisse!

Bettòlo protesta contro tale infame calunnia.

Altobelli: — Si chiami Criste.

Cavagnari: — D'accordo; si potrebbe citare i fratelli Gattorno.

Vecchini: — La parte civile consente.

Il pubblico ministero si oppone alla citazione di Gattorno.

Caratti a Bettòlo: — Che cosa disse a Gattorno intorno alla testimonianza del fratello?

Bettòlo: — Seppi che varii testi erano stati sollecitati e che si indicava tra essi il fratello di Gattorno. Vedendo l'on. Gattorno chiesi se avevano citato suo fratello e Gattorno rispose: «Non so nulla; d'altronde mio fratello può aver fatto dei discorsi da farmacia!» Tornato a Genova Gattorno mi disse che suo fratello era dolente che si volesse chiamarlo a testimoniare. Ho saputo poi dall'on. Socci, in questi giorni, la bomba che si preparava!

Lollini: — Prego il P. M. di voler aderire alla nostra preghiera per la citazione di Gattorno.

— Presidente: — Ma uno dei Gattorni non è nelle liste?

Ferri: — Non ho saputo mai nulla di questo fatto; perciò il fratello di Gattorno non è comparso tra i testi (*mormorii ironici*).

Presidente a Socci: — Che impressione le fece il discorso di Gattorno?

Socci: — Ebbi una impressione sbalordita e non vi credetti, e finchè non sarà provata la cosa non lo credo. Se sarà provata, disistimerò profondamente il Bettòlo, come ora profondamento lo stimo.

Altobelli: — Che impressione ebbe della campagna dell'*Avanti*!?

Socci: — Avrei desiderato che la campagna non fosse stata personale.

Si chiama il teste Criste. Dice: — E' un infame chi disse che ebbi l'incarico da Bettòlo di ritirare delle azioni!

I deputati Berio e Costa Zenoglio depongono la loro altissima stima verso il Bettòlo e dichiarano inesistente il fatto, secondo cui Saracco avrebbe rifiutato di stringere la mano al Bettòlo.

LA GRAVE CONDANNA D'UN AVVOCATO difensore di Palizzolo

Palermo, 1. — Iersera il Tribunale emise sentenza con cui ritenendo l'avv. Lorenzo Maggio, ex difensore di Palizzolo, colpevole di millantato credito a danno dell'on. Finocchiaro Aprile, del cav. Pantaleone e del comm. Lutini, lo condanna a mesi 17 e giorni 15 di reclusione ed al L. 194 di multa.

Il processo per la morte del marinaio d'Angelo

Tutti gli imputati assolti

Dopo un dibattito, durato alcune settimane, ieri fu data la sentenza nel processo per la morte del marinaio d'Angelo, in un manicomio di Roma. In base alle perizie di due illustri medici Marchiafava e Durante il Tribunale assolse tutti gl' imputati per inesistenza di reato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Bergagnolo Ottavio gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Cossio, Lucchini e Gonano sensibilmente commosse per le numerose attestazioni d'affetto elargite alla loro indimenticabile perduta, porgono infinite grazie a tutti i buoni e cortesi che, in qualunque modo vollero onorare la memoria.

Un ringraziamento speciale al signor prof. Pizzio ed alla signorina Driussi che con belle parole salutarono un'ultima volta la salma carissima.

Giornale di Udine (58)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Essi s'inoltrarono sul molo, e si adagiarono sulla sponda di quello per meglio osservare il salire della marea.

Il vento soffiava vivo e pungente. I gabbiani volano a fior d'acqua toccavano con la punta delle ali le onde sollevate. Nell'immensità grigia spiccava il bianco spumoso della cresta delle onde che si rincorrevano riempiendo l'aria di un rumore sordo e solenne.

Pescade, come oppresso dall'ammirazione, stava immoto, a fianco di Clara e guardava quello spettacolo senza pari.

Il tumultuoso squadrone delle onde spinte dal vento violento salivano e salivano, battendo con furia la pietra del molo. Data la percossa si ritiravano come affrante e vinte, ma altre onde sopravvenivano minacciose ed audaci a ripetere l'attacco furioso alla riva.

— Quant'è bello! quant'è bello! — mormorava Clara, non curandosi degli spruzzi che di quando in quando le giungevano sino alla faccia.

— Ammirabile! sublime! amor mio! — e come spinto da un potente bisogno di espansione, di tenerezza, passò il braccio attorno alla vita di Clara e se la strinse appassionatamente al cuore.

Clara non ebbe la forza di difendersi, di impedirlo. No; in verità non l'ebbe.

Appoggiò la graziosa testolina sulla spalla del giovine, lasciò che questi le prendesse la mano, chiuse gli occhi e in pochi secondi visse l'ineffabile felicità d'amare e di essere amata, tremante per i violenti e pur deliziosi battiti del suo cuore.

— Eh! eh! figliuoli! — fece allegramente papà Bornage sopravvenuto in quel momento; volevo farmi desiderare, ma vedo che mi avete semplicemente aspettato.

Soleva giuocar di parole, quel burlone, guardiano poco vigile di quella fanciulla che gli era stata affidata.

Clara arrosì, ma la sera, quando tutti e tre in riva al mare si entusiasmavano alla vista del mare luccicante, il signor Bornage disse ai giovani:

— Figliuoli, ritorneremo qui con il fratello vostro e con Escartefigue. Mi manca Escartefigue. Che sarà mai di me quando sarete maritati?

Clara per la seconda volta in quella giornata diventò rossa e poco dopo si asciugò gli occhi sotto la veletta, quei begli occhi verdi, limpidi e fosforescenti come il mare che miravano.

XXVI.

Il telegrafo lavora

Le vacanze di Pasqua erano terminate e il fido Judassier con grande dolore di Leonia dovette riprendere il suo collare di miseria.

Invece di percorrere sulle ali d'Amore la carta del Tenero, egli più prosaicamente si affaticava a far penetrare nel cervello ricalcitrante dei villanelli di Gagny, quali e quanti fossero i capiluoghi dei dipartimenti della Francia, e per distrarsi da queste dotte occupazioni, una mezz'ora prima della ricreazione delle quattro, nel cortile della scuola, faceva loro marcare il passo: uno.... due..... uno.... due.... eseguire dei fianco destro e fianco sinistro, dando alla voce inflessioni marziali ed alle mosse delle delle pose d'uomo dato al comando, mentre saldo nelle sue gambe, ritto sul dorso, alto il viso, camminava rinculando per non perdere di vista i movimenti dei suoi alunni. E quella bocca da cui uscivano quei comandi aspri e recisi, quegli uno.... due.... uno.... due... per fila sinistra.... per fila destra.... così energici, era quella stessa bocca per la quale erano passate le parole fragranti d'mirra, esalanti dal suo cuore per andare a trafiggere quello dell'amabile Leonia.

Fifi ed Aurelia, la sua degna compagna, passavano le loro giornate nei campi; e siccome vi era molto lavoro, Ruggero, per economizzare un falciatore, si recava prima del levar del sole a dar loro una mano; lasciando ai suoi due domestici d'albergo la cure di mantenere alta e ferma la tradizionale ospitalità del vecchio *Cavallo rosso*.

Era una grande distrazione per le signorine Escartefigue vedere i due fratelli tagliare a colpi di falce l'erba grassa e fiorita, formanti come onde profumate di quell'oceano verde che tremolava mosso dal vento. Relia più secca del suo rastello di legno raccoglieva l'erba tagliata il giorno avanti e ne faceva dei fasci, che ammucchiava.

Il giardino del castello dominava quella parte del terreno del Moulinets, ove si operavano quei lavoro, terreno dal quale era diviso da una specie di balustrata nella quale Leonida ed Ortensia venivano spesso ad assidersi. Leonida col suo album, Ortensia col suo ricamo.

Denis Robières o Robieres Denis, esercitandosi non senza qualche difficoltà a ritornare Robières, presentato da Escartefigue alle signore come un innocuo maniaco dal quale dipendeva la sua fortuna. un originale con il quale non avevano altro fastidio che quello di assicurarlo di quando in quando della loro reciproca identità, le accompagnava regolarmente.

Eccetto per la barba, ancora in erba, pel resto l'ex cantabile dell'*antico jochey di Chantilly* dava l'idea d'un perfetto gentiluomo. Aveva tante attenzioni, tanta galantaria per le signorine! Era così serviziovole verso la signora Escartefigue, la quale contribuì ad affrettare la sua guarigione! Bisogna sapere che il giorno che seguì il suo arrivo al castello, Robieres trasse da parte Escartefigue e gli disse: Mi sono sbarazzato di Denis, caro signore.

— Davvero? E da quando?

— Da ieri sera; indovinate chi l'ha sostituito?

— Per bacco, Robières!....

— Non avete indovinato. L'ha sostituito la vostra nemica; la donna colla barba.

— La donna colla barba?

— Sì! la signora Escartefigue se n'è accorta....

— La signora Escartefigue?

(*Continua*) PRIVAT LORNOW

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
D. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.49
[illegible] 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.21
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	19.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 - Tipografia G. B. Doretti